



## SENZA LA MATEMATICA

**Alunno:** Antonio Stirparo (Classe IV, a. s. 2013 – 2014, Scuola Primaria, Istituto Santa Teresa di Gesù, Roma)

**Referente:** Suor Pace Equiza

Mi svegliai in un prato.

Subito qualcosa di vivente mi attaccò. Io lo schivai e lui se ne andò, ma non era un animale o un uomo. Era una specie di lucertola non evoluta.

Allora subito pensai:

- Se qui ci sono le creature dei libri di storia in questo posto manca qualcosa di essenziale.

Pensandoci su, esclamai:

- La matematica! Ecco cosa mancava in quel luogo.

Mi immaginavo di svegliarmi sul mio bel lettino, fare colazione, vestirmi, parlare con mamma o con papà, prendere lo zaino ed andare a scuola; studiare, fare ricreazione e fare i compiti. Tornare a casa, guardare la televisione; poi fare le costruzioni e andare a cena, infine a letto e la mattina dopo lo stesso... Invece mi ritrovavo da solo.

Dopo mi misi a camminare e incontrai altre persone di mia conoscenza. Una di quelle creature, cioè dinosauri, sapeva dell'assenza della matematica, così avevano pensato di portarmi a vivere nella preistoria dove si poteva vivere senza la matematica. Insieme decidemmo di avventurarci. In-

contrammo un Preistosauo, un gigante. Sapevamo che era erbivoro, ma era meglio stargli alla larga per non rischiare di ricevere una codata in faccia.

Purtroppo non potevamo fare nessuna costruzione di difesa perché, senza la matematica, non riuscivamo a capire dove mettere i muri di appoggio per non far cadere il tetto.

Dopo incontrammo un T-rex. La lotta fu dura per due motivi: avevamo fame ed era carnivoro! Dopo ore di lotta io non ce la facevo più e il T-rex aveva ancora tanta forza.

Ruscimmo ad entrare dentro una piccola caverna e lì dissi:

- Possiamo sopravvivere e creare delle armi per combattere, ma bisogna conoscere la matematica per costruirle bene e farle funzionare. Possiamo pescare o cacciare piccoli animali, ma anche per fare le trappole e le canne da pesca che funzionano serve la matematica.

Possiamo mangiare frutta e bacche, ma per uscire dalla caverna e cercarle possiamo difenderci con il fuoco.

Così decidemmo di uscire a turno con la legna infuocata che avevamo acceso nella caverna.

Quando arrivò il mio turno uscii e mi arrampicai su un albero di mele. Si vedevano animali enormi e improvvisamente dal cielo arrivò uno pterodattilo. L'uccellone gigantesco mi volle catturare con i suoi artigli e io col mio bastone infuocato combattei, ma i piedi scivolarono e precipitai...

Mi ritrovai su qualcosa di morbido ...era il mio lettino!

Che fortuna abitare nel mondo moderno con tutte le invenzioni fatte con la matematica! Perfino nella preistoria, dove per vivere bene serviva solo difendersi e mangiare, senza la mente matematica si finiva male!!!